

Presentazione

Questo libro è l'esito di un progetto concepito da differenti soggetti del mondo scientifico, del volontariato e dell'associazionismo culturale ed ha avuto l'onore del supporto del C.S.V. della regione Friuli Venezia Giulia. Il titolo "DE LA POESIA SIN PUREZA A LA CAPACITACION EN BUSCA DE PUREZA / DALLA POESIA "SIN PUREZA" ALLA RICERCA DI UNA FORMAZIONE PURA" denuncia alcune particolarità. Innanzi tutto una doppia lingua, italiano e spagnolo o meglio castilljano. Perché? Perché il progetto è nato sviluppando un'ideazione della cultura, anzi del filone del cultural study, per piegarlo ad un indirizzo operativo di formazione a favore di giovanissime adolescenti della comunità "Guadalupe" di Asunción in Paraguay, attraverso la rete web. Così altre persone – Altri – potranno interagire, grazie all'apprendimento linguistico, con chi ha bisogno di rapporti.

Il promotore di questa iniziativa non poteva che essere il volontariato, l'unico che sa contaminarsi con la realtà e trarre sinergie anche dalle cose minimali per investire nella crescita sostenibile; il che significa emozioni, aperture mentali, relazioni, abilità, saperi. Nello specifico il volontariato è espresso dall'associazione Iniziativa Europea attraverso le reti dirette tra amici, amiche, operatori e cooperatrici a vari livelli, anche della ricerca e dell'istituzione culturale (università). Da tempo la nostra associazione esprime una vision marcata da una scansione ternaria : operatività, critica, poesia. Operatività, ovvero la finalizzazione sociale atta a far lievitare la complessità relazionale; critica, ovvero la ricerca del praticamente-vero e dei limiti delle cose; poesia come fare verità onestamente. Senza tralasciare la memoria.

Siamo pertanto onorati di entrare nel dominio di <poesia e rivoluzione> attraverso l'uomo/mito CHE GUEVARA. Notazione curiosa, ci siamo trovati a correggere le bozze di un nuovo lavoro di Giacomo Scotti circa la visita del CHE a Fiume nell'estate del 1959. E chi ne sapeva qualche cosa se non pochi personaggi o cronisti dell'epoca? (tra l'altro quella visita incappò anche in minimizzazioni mediatiche perché i media croati preferirono dare risalto alla visita in Jugoslavia dell'imperatore etiopico Negus Neghesti – Heile Selassie - che durò dieci giorni ed oscurò di fatto la visita della delegazione cubana specie in quel di Fiume). Dunque il CHE a ridosso o quasi di Trieste. Ed oggi, come per un segno dell'*ananche*, Iniziativa Europea che promuove un percorso di formazione proprio con la poesia del Che, quella *poesia sin pureza*, è coinvolta sebbene marginalmente nel nuovo libro di Scotti "*una foto con Che Guevara*". Una donna per *poesia e rivoluzione*, Cecilia Prenz; un uomo per colmare una lacuna storiografica, Giacomo Scotti. Una promozione, quella del volontariato culturale, onesto, umile che lavora e prende posizioni. Una mediazione operativa per e con studentesse e studenti, donne e uomini di cultura al fine di acquisire nuovi saperi e abilità non fine a se stessi, ma aperti verso chi ha necessità. Non il bene astratto, ma una cosa semplicemente buona, forse l'unica modalità che ha l'uomo per contrastare il male.

E' il filone della poesia "*sin pureza*", cioè impura, non recintata letteratura, ma compromissione con la vita prorompente. Poesia aperta alla realtà sociale e politica, tesa all'inclusione dell'estraneamento e dell'Altro. La poesia della passione umana. "*Poesia consumata dai doveri della mano, impregnata di sudore e di fumo, odorante di orina e di giglio, cosparsa delle diverse professioni che si esercitano dentro e fuori la legge. Una poesia impura come un vestito, come un corpo con macchie di cibo, con rughe, con sogni e dichiarazioni d'amore e di odio. E non dimentichiamo la malinconia, il sentimento logoro.... Chi rifugge dal cattivo gusto cade nel gelo*" (dal proclama della "*poesia sin pureza*" di P. Neruda, rivista *Caballo Verde*, 1935). Un chiaro no alla poesia aristocratica, quella indifferente ad ogni preoccupazione sociale ed ideale. Notate qualche correlazione con il contemporaneo? Noi sì. E per questo abbiamo fuso formazione e poesia. Ma non una qualunque, quella di un rivoluzionario, il CHE. La ricerca di un'agalma. L'agalma è la filosofia critica di Internet, è l'economia dei beni simbolici, è l'inconscio delle culture, è il punto d'incontro tra le modernità e i rituali. Nel campo del disagio non può esservi cura o presa in carico senza il "soggetto", ma vi è "soggetto" solo nella misura in cui colui che porta il disagio viene messo nelle condizioni di creare la propria cura attraverso laboratori aperti, senza alcuna

prescrizione operativa e posti in essere da operatori formati nella pratica, nella fattispecie operatori universitari – studenti e docenti – che interagiscono in termini formativi con il disagio di Asunción e delle sue ragazzine. Questi operatori hanno l'unica arma del *contra-stare*; far fronte agli intoppi del reale che angosciano il soggetto nel suo percorso quotidiano. La cura appare possibile solo se l'operatore rappresenta l'*agalma*, cioè la cosa preziosa che ogni soggetto disagiato può trovare nella relazione. Sotto questo riguardo, è necessario una circolazione dell'*agalma* entro l'équipe di lavoro, attraverso quel *desiderio di sapere* che sollecita l'équipe ad elaborare il singolo caso, le difficoltà che esso presenta. Anche se questi casi/persona sono a distanza, a migliaia di miglia di distanza, in un *hogar*. La produzione di un libro di testo che vede attivi gli stessi studenti, ai quali è stata offerta l'opportunità di interagire con altre persone estranee (le adolescenti dell'*hogar*) – purtroppo abbiamo dovuto comprimere i momenti formativi per evidenti difficoltà economiche – diventa concretezza operativa. Un libro dunque che contiene interventi in italiano e spagnolo relativi alla dimensione della "*poesia sin pureza*" e ad azioni che hanno impresso fortemente un senso nell'America Latina, come quelle di Ernesto Che Guevara. Insomma siamo in "*muchos caminos*", stiamo navigando "*en cien mares*", attraccando "*en cien riberas*" ed aprendo "*muchas veredas*" per dirla con le parole del poeta Machado.

Augusto Debernardi , presidente Associazione Iniziativa Europea

Marina Moretti, direzione sezione letteraria Associazione Iniziativa Europea

Lucio Gregoretti, fondatore Associazione Iniziativa Europea

